

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI FOSSO'

COMMITTENTE : EDILIZIA BERT s.a.s.

di Berto Paolo
Via Callesette, 58
C.A.P. 30030 Fossò (VE)
Cod. Fisc. e Part. IVA 02631460272

PROGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO DI ADEGUAMENTO
VOLUMETRICO

ELABORATI :

RELAZIONE TECNICA

Data : 23 GEN. 2018

SERVIZIO TECNICO : SERVECO S.r.l.

Via Castellaro, 54 - 30030 Fossò (VE)
Tel. 041 5170695 - 041 5170691 - Fax 041 5170669
Cod. Fisc. e Part. IVA 02868510278



INDICE

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE OPERE ESISTENTI	3
2.1	Ubicazione dell'impianto	4
2.2	Tipo di attività svolta e potenzialità dell'impianto	6
2.3	Posizione rispetto alle aree SIC e ZPS	11
3	AUTORIZZAZIONI IN ESSERE E LAYOUT IMPIANTO	12
4	INDICAZIONE DI EVENTUALI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	13
5	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI	13
5.1	Aria.....	13
5.2	Acque superficiali.....	16
5.3	Acque sotterranee	18
5.4	Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico	20
5.5	Rumore	21
5.6	Vibrazioni	22
5.7	Rifiuti	23
5.8	Risorse naturali non rinnovabili.....	24
5.9	Caratteristiche di accesso al sito e traffico veicolare	24
5.10	Flora e vegetazione	26
5.11	Fauna	28
5.12	Ecosistemi.....	30
5.13	Salute e benessere della popolazione	31
5.14	Paesaggio.....	34
5.15	Assetto territoriale.....	34
6	MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE IN FUTURO	35
6.1	Tutela del suolo, sottosuolo, acque sotterranee	35
6.2	Regimentazione delle acque.....	35
6.3	Emissioni in atmosfera	36
7	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI	37

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica è pertinente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. della società EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo sito in via Callesette n°58 - 30030 Fossò (VE).

L'impianto di recupero rifiuti è attualmente autorizzato all'esercizio mediante Decreto della Provincia di Venezia n°7200/08 del 31/01/2008. L'autorizzazione all'esercizio ricomprende anche l'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'ex Art. 269 comma 12 del D.Lgs. 152/06.

In data 31.07.2017 l'azienda ha presentato a mezzo SUAP la domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, acquisita dalla Città Metropolitana di Venezia in data 01/08/2017 con prot. n°67092, cui numero di pratica 02631460272-31072017-1631.

Con nota prot. 81097 del 25/09/2017 la Città Metropolitana di Venezia ha richiesto integrazione alla documentazione al fine di attivare, contestualmente alla domanda di rinnovo, la procedura prevista dall'art. 13 della Legge Regionale n°4 del 18/02/2016 di verifica di assoggettabilità a VIA, trattandosi di esercizio di attività per la quale all'epoca del rilascio (24.02.2003 e successivo rinnovo del 31.01.2008) non è stata effettuata alcuna Valutazione d'Impatto Ambientale

L'art. 13 della Legge Regionale n°4 del 18/02/2016 prevede che *“Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico- finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente. Tali disposizioni non si applicano alle attività soggette ad AIA.”.*

In fase di rinnovo non sono previste né modifiche al ciclo produttivo né nuove opere che possono arrecare ripercussioni negative sull'ambiente. A riferimento della DGRV 1020 del 29/06/2016 è stata organizzata la presente relazione di screening ambientale “semplificata” finalizzata alla valutazione degli impatti sulle matrici ambientali connesse all'esistenza dell'opera ed individuazione delle misure di mitigazione dei possibili impatti, in ragione della sostenibilità economico-finanziaria.

La valutazione d'impatto ambientale è stata condotta in riferimento alle "Linee Guida VIA - Appendice 2A" emanate dall'A.N.P.A. , analizzando gli aspetti ambientali coinvolti nell'esercizio dell'impianto sia in condizione ordinaria di esercizio delle attività lavorative sia nelle condizioni di emergenza ipotizzabili.

Per quanto riguarda la seconda richiesta, espressa dalla Città Metropolitana di Venezia nella nota prot. 81097 del 25/09/2017, di valutare l'adeguamento al Piano di Tutela delle Acque dell'impianto, s'informa che è stata organizzata specifica domanda di autorizzazione allo scarico liquido di acque di prima pioggia non recapitanti in pubblica fognatura, a norma della Legge Regionale n°15 del 30/03/1995 e D.M. 30/07/1999.

Per completezza documentale la relazione tecnica e gli elaborati pertinenti alla domanda di autorizzazione allo scarico, inoltrati al Settore Politiche Ambientali della Città Metropolitana di Venezia, sono riportati in allegato alla presente richiesta di verifica di VIA in sede di rinnovo dell'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4 del 18/02/2016.

2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE OPERE ESISTENTI

Azienda:	EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo
Codice Fiscale e Partita IVA	02631460272
Sede Legale	via Callesette n°58 - 30030 Fossò (VE)
Indirizzo dell'impianto	via Callesette n°58 - 30030 Fossò (VE) Comune Fossò - Foglio n°6 Mappali 884-885
Autorizzazione - Ultimo rinnovo	Decreto dell'ex Provincia di Venezia n°7200/08 del 31/01/2008
Tipo di attività svolta presso la sede	settore nord con superficie di circa 2.600 mq: attività commerciali di vendita materiali edili
	settore sud con superficie di circa 5.600 mq: attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti, mediante l'utilizzo di un frantoio

2.1 Ubicazione dell'impianto

L'impianto di recupero inerti, oggetto di rinnovo autorizzazione, è sito nel Comune di Fossò in via Callesette n°58 ed è censito catastalmente al Foglio 6 Mappali 884-885.

La superficie complessiva di proprietà risulta essere di circa 8.200 mq suddivisa in due ambiti diversi in ragione dell'attività svolta:

- settore nord di superficie circa 2.600 mq adibito ad attività commerciale di vendita materiali edili con annesso fabbricato ad uso commerciale e direzionale;
- settore sud di superficie circa 5.600 mq adibito alle attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti, mediante l'utilizzo di un frantoio carrellato.

La presente documentazione è pertinente al solo settore sud per cui si svolgeranno le attività di gestione rifiuti.

Il settore sud adibito alle attività di trattamento e frantumazione è delimitato ad ovest-sud-est da fossati agresti e da barriera arborea costituita da piante ad alto fusto.

I piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato.

Al passaggio tra l'ambito nord e sud, in adiacenza all'edificio uffici, è presente una pesa adibita alla misurazione dei quantitativi dei materiali gestiti in impianto.

Si riporta di seguito ortofoto dell'impianto dalla quale si evincono i terreni e caseggiati confinanti nonché l'ingresso principale posto su via Callesette.

Per maggiori dettagli si veda l'elaborato grafico Tav. n°1.

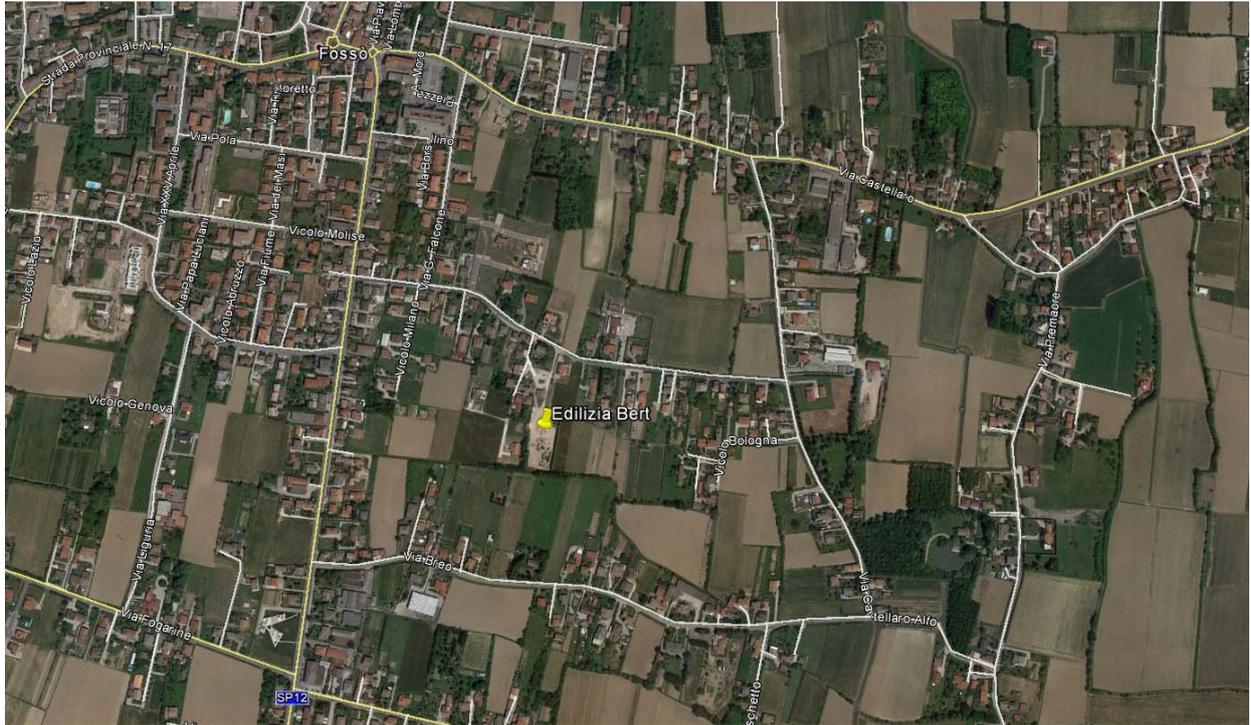


Figura 1 - Localizzazione impianto - fonte Google Earth 2017

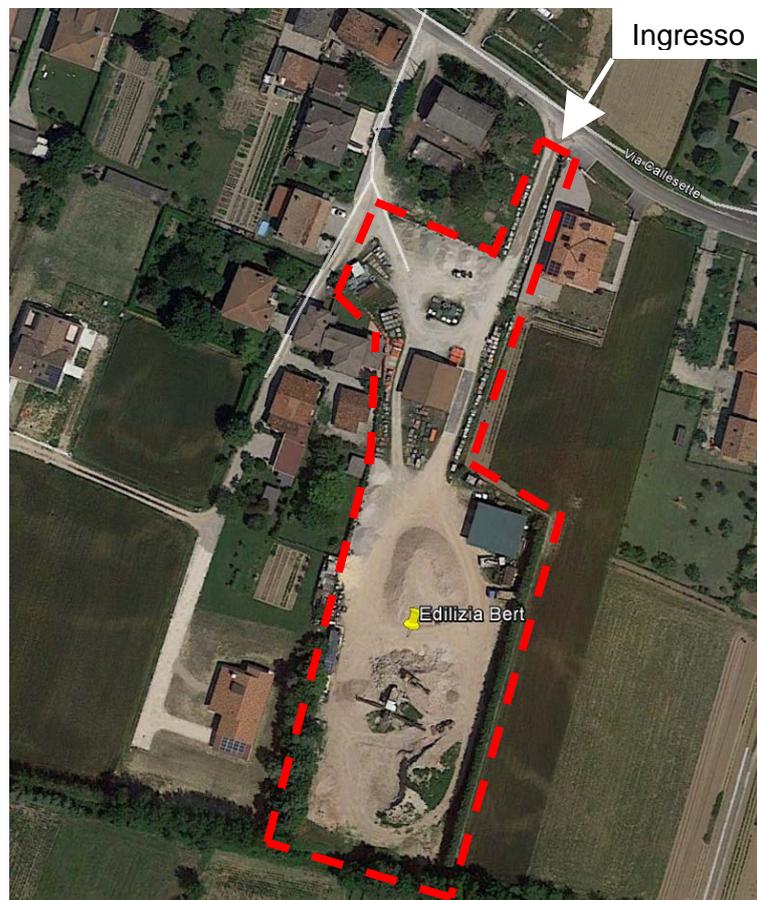


Figura 2 - Ortofoto dell'impianto - fonte Google Earth 2017

2.2 Tipo di attività svolta e potenzialità dell'impianto

L'attività svolta dalla società EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo consiste nel trattamento mediante frantumazione, deferrizzazione e vagliatura, di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da costruzione e demolizione e terre, al fine di produrre materie prime secondarie per l'edilizia.

L'impianto è autorizzato all'esercizio con Decreto della Provincia di Venezia n°7200/08 del 31/01/2008 per le seguenti operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06:

- R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche": operazioni di vagliatura e/o frantumazione dei rifiuti in ingresso all'impianto per l'ottenimento di materie prime secondarie;
- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" consistente nella messa in riserva per rifiuti in ingresso funzionale all'attività di recupero R5 e per i rifiuti prodotti dall'attività.

La potenzialità di trattamento e gestione dei rifiuti dell'impianto sono le seguenti:

- capacità complessiva istantanea messa in riserva dei rifiuti in ingresso 500 ton;
- potenzialità produttiva massima non superiore a 100 ton/giorno;
- quantità istantanea massima stoccabile di rifiuti prodotti dall'impianto identificati dai codici CER 19.12.02 e 19.12.12 20 ton.

Le tipologie sottoposte ad operazioni di recupero presentano caratteristiche qualitative analoghe alla tipologia di attività 7.1 Allegato 1 del D.M. 05/02/1998. La successiva tabella riporta il codici CER dei rifiuti conferiti presso l'impianto e le relative operazioni autorizzate, cui Decreto dell'ex Provincia di Venezia n°8928/08 del 07/02/2008 intervenuto successivamente per inserimento erroneo di codici non precedentemente autorizzati.

CER	DESCRIZIONE	R5	R13
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		
01 04	Rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
10	Rifiuti prodotti da processi termici		
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	Cemento	X	X
17 01 02	Mattoni	X	X
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	X	X
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X

Tabella 1 - Codici CER conferibili in impianto

In rapporto alle tipologie dei rifiuti gestibili presso l'impianto si evidenzia quanto di seguito:

- i rifiuti in entrata all'impianto non contengono al loro interno sostanze pericolose;
- i rifiuti gestiti sono di tipo solido non polverulento e caratterizzati da matrice inerte;
- i rifiuti oggetto di attività di recupero non producono percolati e/o rilascio di sostanze liquide;
- l'attività di trattamento autorizzato non prevede l'utilizzo di acque di processo e/o sostanze chimiche.

Nel settore sud si svolgono le attività di trattamento e recupero inerti per separazione, deferrizzazione e successiva riduzione volumetrica a mezzo frantoio e vaglio a griglia in uscita per la separazione delle frazioni fina e grossolana in funzione della maglia. A mezzo nastri trasportatori le frazioni in uscita vengono disposte in cumuli differenziati di altezza massima 4 m.

Nel settore sud è presente un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento di polveri che non produce dilavamenti dei materiali, in ragione del modesto quantitativo di acqua utilizzata di circa 0,7 mc/giorno.

Nella zona ovest del settore sud sono presenti dei cassoni per il deposito dei rifiuti decadenti dalle attività di recupero.

2.2.1 Dati tecnici dei macchinari impiegati

Relativamente ai macchinari impiegati per le operazioni di trattamento, la ditta dispone di impianto di frantumazione semovente, marca LA COMMERCIALE SRL modello IMFRC 650, di cui di seguito si riporta la dichiarazione di conformità dell'impianto.

La Commerciale S.r.l. LA COMMERCIALE S.r.l.
L'Amministratore Unico Impianti di Frantumazione Carrellato

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE

La ditta La Commerciale S.r.l. con sede in Via Silvestri, n° 6
45100 Rovigo Italy

dichiara sotto la propria esclusiva responsabilità che l'impianto:
"Impianto di Frantumazione Carrellato" Modello IMFRC 650 Matr.
100
costruito nell'anno 1996

al quale questa dichiarazione si riferisce, risponde ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle Direttive Europee:

89/392/CEE (recepita dal DPR 459/96)
89/336/CEE (recepita dal D.Lgs 615/96)
73/23/CEE (recepita dalla L. 791/77)

e successive integrazioni 92/31/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE.

ed è conforme alle seguenti norme armonizzate:

UNI EN 292-1	Novembre 1992
UNI EN 292-2	Novembre 1992
UNI EN 294	Luglio 1994
CEI EN 60204-1	Settembre 1993

(luogo e data)

LA COMMERCIALE S.r.l.
L'Amministratore Unico

(nome e firma o timbratura equivalente della persona autorizzata)

Il modello della presente dichiarazione è conforme alla Norma EN 45014

Figura 3 - Dichiarazione di conformità impianto di frantumazione

2.2.2 Flussi di input/output

La potenzialità di trattamento e di gestione rifiuti dell'impianto sono le seguenti:

- capacità complessiva istantanea messa in riserva dei rifiuti in ingresso 500 ton;
- potenzialità produttiva massima non superiore a 100 ton/giorno;
- quantità istantanea massima stoccabile di rifiuti prodotti dall'impianto
identificati dai codici CER 19.12.02 e 19.12.12 20 ton.

Fermo restando i quantitativi autorizzati, i flussi di rifiuti in ingresso e di materie prime secondarie in uscita sono molto variabili, legati principalmente al mercato ovvero al contesto socio-economico in cui l'azienda opera (tipologia e numero di cantiere che producono i rifiuti e che richiedono le materie prime seconde).

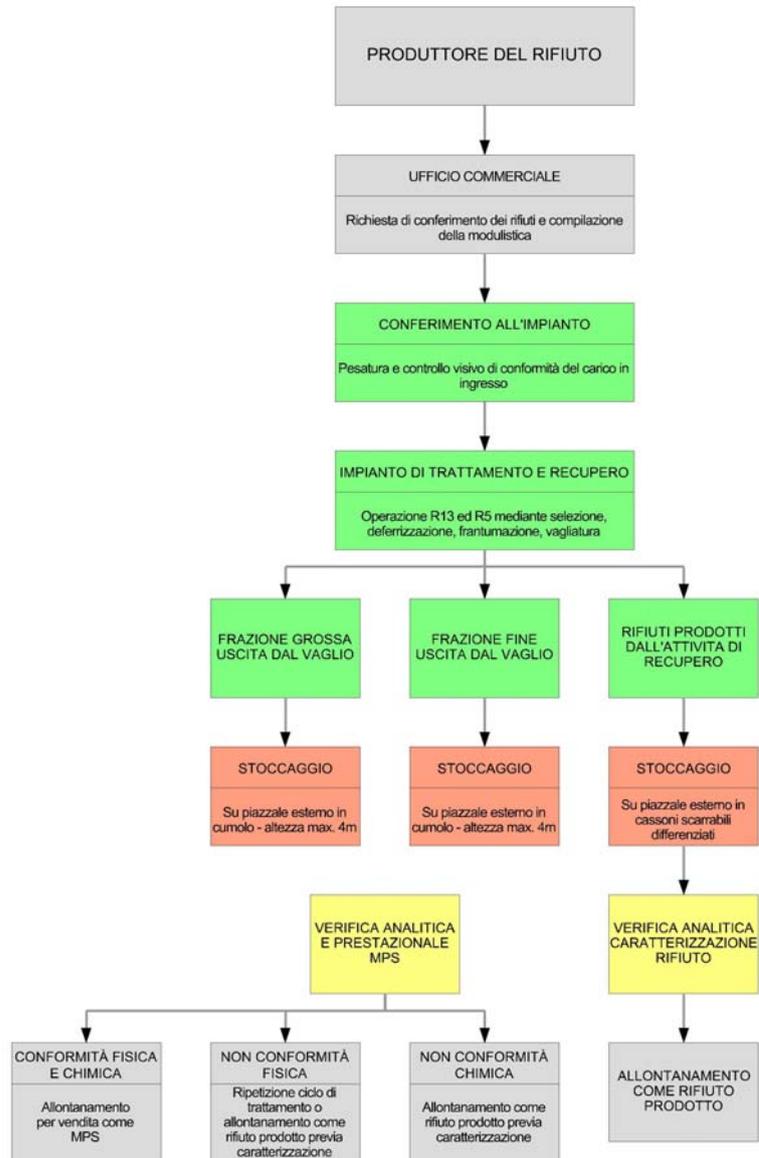


Figura 4 - Schema dei flussi di input/output

2.3 Posizione rispetto alle aree SIC e ZPS

L'area d'impianto non è ricompresa né all'interno di Siti d'Interesse Comunitario (SIC) né all'interno di Zone di Protezione Speciale (ZPS) appartenenti alla Rete Natura 2000.

L'area SIC più vicina è quella identificata con il codice IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e dista circa 7 km ad est dall'area d'impianto.

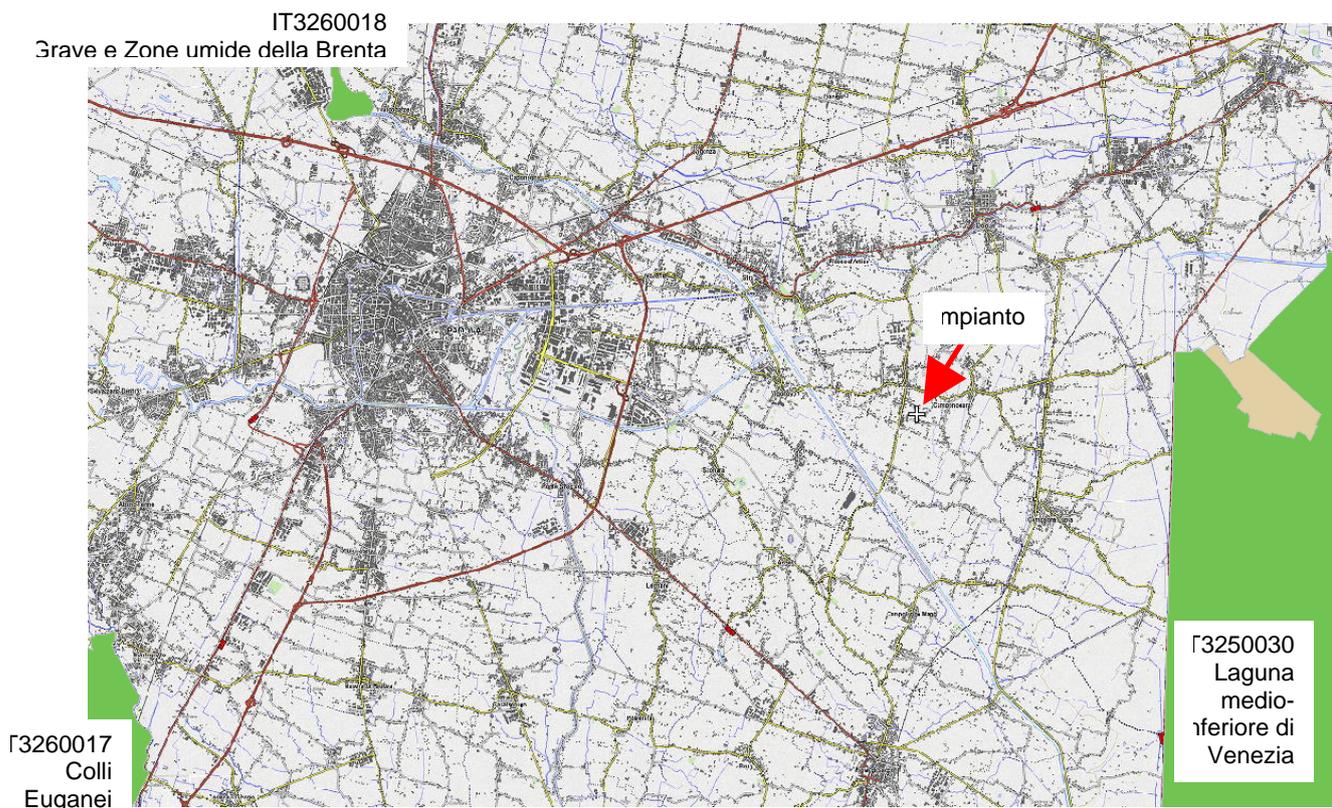


Figura 5 - Estratto Geoportale Regione Veneto - Cartografia aree SIC e ZIP

Per maggiori dettagli si veda l'allegato "Relazione di screening d'incidenza ambientale", elaborato ai sensi della DGRV 1400/17, al cui interno è riportata l'attestazione di non incidenza dell'impianto-attività sui siti Rete Natura 2000.

3 AUTORIZZAZIONI IN ESSERE E LAYOUT IMPIANTO

Si riporta di seguito l'elenco delle autorizzazioni dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte e le successive modifiche ed integrazioni:

- Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'Art. 210 del D.Lgs. 152/2006 per lo svolgimento delle operazioni di recupero; Decreto della Provincia di Venezia n°7200/08 del 31/01/2008; include:
 - Autorizzazione alle emissioni diffuse ai sensi dell'art. 269 comma 12 del D.Lgs. 152/06;
- Modifica tabella codici CER per inserimento erroneo di codici non precedentemente autorizzati; Decreto della Provincia di Venezia n°8928/08 del 07/02/2008.

4 INDICAZIONE DI EVENTUALI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Considerate le dimensioni della realtà aziendale e la ridotta mole di gestione rifiuti, ad oggi l'impresa EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo non è dotata di alcun sistema di gestione in materia di ambiente.

Le attestazioni e verifiche di qualità dei materiali in uscita dall'impianto che hanno cessato la qualifica di rifiuto, unitamente al ciclo produttivo che le ha generate, sono legate alle norme per la commercializzazione, in particolare alla marcatura CE e quanto stabilito in merito alle MPS dal D.M. 05/02/1998 (Test di cessione allegato 3 e test prestazionale di cui alla circolare Ministeriale 5205/2005).

5 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI

Nei paragrafi seguenti sono esposte le valutazioni degli impatti sulle matrici ambientali connesse all'esistenza dell'opera e sono individuate le misure di mitigazione dei possibili impatti, in ragione della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

La valutazione d'impatto ambientale è stata condotta in riferimento alle "Linee Guida VIA - Appendice 2A" emanate dall'A.N.P.A. , analizzando gli aspetti ambientali coinvolti nell'esercizio dell'impianto sia in condizione ordinaria di esercizio delle attività lavorative, sia nelle condizioni di emergenza ipotizzabili.

Per ogni matrice ambientale (aria, acqua, suolo, etc ...) sono stati valutati i singoli impatti di cui all'appendice 2A delle Linee Guida dell' A.N.P.A. escludendo le voci ritenute non pertinenti.

La fase di dismissione dell'impianto non è stata valutata in quanto la cessazione dell'attività di trattamento rifiuti non comporta operazioni di dismissione e demolizione di manufatti e/o impianti tecnologici ma unicamente la rimozione del mulino mobile e il ripristino del terreno per la successiva restituzione dell'area alla destinazione d'uso originaria.

5.1 Aria

Rispetto alle condizioni in esame si considerano non pertinenti i seguenti impatti:

- contributi all'inquinamento atmosferico locale da macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali;
- contributi all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali in quanto il sito in esame non possiede camini né sono previsti dal progetto.

Sono da ritenersi non pertinenti gli effetti derivanti da:

- contributi ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri;

- la produzione di aerosol potenzialmente pericolosi;
- rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche.

Considerata la natura dei rifiuti gestiti dall'impianto di trattamento di tipo solido non polverulento e caratterizzati da matrice inerte non pericolosa è da considerare non pertinente:

- la produzione di cattivi odori;

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i seguenti impatti:

- inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse;
- contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dall'impianto;
- inquinamento attribuibile a microinquinanti emessi da sorgenti diffuse;
- produzione di polveri da lavorazioni.

5.1.1 Inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse e contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dall'impianto

In condizioni operative ordinarie si ha la produzione di polveri e l'emissione di gas di scarico delle macchine operatrici ed automezzi di trasporto.

La condizione di emergenza ipotizzabile è quella di possibile incendio. L'unico materiale infiammabile presente in impianto è costituito dal carburante presente nei serbatoi delle macchine operatrici. Nella remota possibilità che si verificasse un incendio, l'impatto prodotto sulla matrice aria rimane di dimensioni contenute. Il sito è dotato dei presidi minimi necessari a contenere un possibile incendio ed il personale formato.

Relativamente al contributo all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dall'impianto, il ridotto numero di mezzi in entrata e in uscita dall'impianto (stimato in 3 - 4 mezzi al giorno pari a 6 - 8 transiti) non comporta alcun aggravio sostanziale all'inquinamento da traffico. L'operatività dei mezzi d'opera interni per il caricamento e movimentazione del materiale è legata alle ore di funzionamento del mulino, stimabili in 3 ore giornaliere e non tutti i giorni.

5.1.2 Inquinamento attribuibile a microinquinanti emessi da sorgenti diffuse

Le attività normalmente svolte sui rifiuti inerti non presuppongono la produzione di microinquinanti, pertanto fenomeni di inquinamento conseguenti sono da escludere.

La sola condizione di emergenza ipotizzabile, sebbene alquanto remota, è costituita dall'incendio di un mezzo d'opera. In tale scenario si potrebbero diffondere in atmosfera inquinanti ma la presenza di presidi antincendio minimi e di almeno un operatore formato, andrà a ridurre al

minimo la produzione di inquinanti. La significatività dell'impatto in condizioni di emergenza è poco rilevante.

5.1.3 Produzione di polveri da lavorazioni

I presidi adottati (barriera arborea, nebulizzatori, controllo dell'altezza dei nastri e dei cumuli) abbattano all'origine le polveri generate dalla frantumazione degli inerti. L'impatto è poco significativo in rapporto alle mitigazioni adottate.

In condizioni anomale, quando uno o più dei presidi adottati non dovesse funzionare correttamente, è ipotizzabile un aumento delle concentrazioni di polveri diffuse in atmosfera anche al di fuori del sedime di impianto. Considerato che l'impianto di gestione rifiuti funziona solo in presenza di almeno un operatore, eventuali malfunzionamenti dell'impianto di nebulizzazione possono essere immediatamente individuati e, qualora non fosse possibile ripristinare le condizioni ordinarie, le lavorazioni saranno interrotte. Alla luce di tali considerazioni l'impatto è poco significativo anche in condizioni anomale. Nel caso di eventuale danneggiamento della barriera arborea, per eventi climatici o antropici, è possibile provvedere alla sostituzione delle piante e nel frattempo stendere un telo antipolvere lungo la recinzione di confine.

Non sono ipotizzabili condizioni di emergenza che determinino la produzione di polveri.

5.1.4 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "aria"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Il giudizio tiene conto delle mitigazioni adottate.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Inquinamento atmosferico proveniente da sorgenti diffuse	Normali	Non significativo
	Emergenza (incendio)	Non significativo
Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dall'impianto;	Normali	Non significativo
Inquinamento attribuibile a microinquinanti emessi da sorgenti diffuse	Emergenza (incendio)	Non significativo
Produzione di polveri da lavorazioni	Normali	Non significativo
	Anomale (malfunzionamento nebulizzatori)	Non significativo

5.2 Acque superficiali

Si considerano non pertinenti gli effetti derivanti da:

- deviazione temporanea di corsi d'acqua per esigenze di cantiere ed impatti conseguenti,
- deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti;
- interferenze permanenti in alveo da piloni o altri elementi ingombranti di progetto in quanto l'intervento proposto non comprende alcuna opera in tal senso;
- inquinamento di corsi d'acqua superficiali da scarichi di cantiere;
- consumi ingiustificati di risorse idriche.

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da:

- inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti;
- inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di materiali e superfici;
- rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali;
- rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi.

5.2.1 *Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti e inquinamento dei corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di materiali e superfici*

Si ritiene tale evento poco probabile in ragione della tipologia di materiale gestita, stato solido non pulverulento a matrice inerte (non soggette al rilascio di sostanze). La tipologia di lavorazione prevede l'utilizzo di acqua solo per la nebulizzazione dei cumuli e delle vie di transito. Il possibile inquinamento di corpo idrico superficiale è dato dal dilavamento dei piazzali e dei cumuli per evento meteorico.

L'azienda ha posto in essere le seguenti opere di mitigazione d'impatto:

- i piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato;
- è in corso di autorizzazione il progetto di rete di raccolta delle acque meteoriche ricadente sull'area di lavorazione e deposito, con sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante dissabbiatura e disoleatura (vedere documentazione allegata relativa alla "Domanda di autorizzazione allo scarico liquido di acque di prima pioggia non recapitanti in pubblica fognatura a norma della Legge Regionale n°15 30/03/1995 e D.M. 30/07/1999").

La condizione di anomalia ipotizzabile riguarda il malfunzionamento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia per esaurita capacità di sedimentazione della vasca (presenza di strato di fango sul fondo) e/o esaurita capacità di filtrazione del disoleatore. Tale condizione è facilmente evitabile con l'attuazione di un programma di manutenzione periodica. Considerata la natura dei materiali trattati, qualora accidentalmente si verificasse lo scarico diretto nel corpo recettore, non sono ipotizzabili effetti di tipo permanente anche nel breve periodo.

5.2.2 *Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali*

Tale impatto è ritenuto pertinente solo in condizioni di emergenza.

Gli scenari ipotizzabili sono i seguenti:

- malfunzionamento sistema di depurazione acque di prima pioggia (trattato al paragrafo precedente);
- incendio;
- sversamento accidentale di idrocarburi (trattato in dettaglio al paragrafo seguente).

In caso di incendio, la rete di collettamento, la vasca di raccolta acque di prima pioggia e la vasca di raccolta acque depurate permettono di accumulare i reflui prodotti dalle operazioni di spegnimento evitandone la dispersione al suolo o nei corsi d'acqua limitrofi.

5.2.3 *Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi*

La ditta EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo non utilizza sostanze ausiliarie per lo svolgimento delle normali attività aziendali. Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono non pericolosi e lo stato fisico è solido non pulverulento. L'intera area di impianto è pavimentata in materiale inerte compattato, pertanto non sono ipotizzabili impatti significativi attribuibili allo sversamento accidentale di materiali o rifiuti dai mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto.

L'unico evento accidentale ipotizzabile è attribuibile allo sversamento accidentale di idrocarburi dovuto a:

- fuoriuscita di gasolio durante le operazioni di rifornimento dei mezzi d'opera;
- fuoriuscite di gasolio e/o olio idraulico dagli automezzi in transito o in lavorazione.

Le operazioni di rifornimento sono effettuate direttamente dal personale aziendale, formato sulle procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale e sull'utilizzo dei materiali oleo assorbenti in dotazione all'azienda.

Procedure di emergenza per contenimento degli spanti saranno messe in atto qualora si verificassero fuoriuscite accidentali di gasolio o di olio idraulico a seguito di malfunzionamenti o rotture. Al fine di prevenire e limitare il verificarsi di quanto sopra descritto, l'azienda effettua controlli e manutenzione periodica delle proprie attrezzature e la costante presenza di almeno un addetto al ricevimento-allontanamento materiale, consente di vigilare sullo stato di manutenzione dei mezzi di terzi che entrano in impianto.

In caso di spandimento il gasolio potrebbe defluire nella rete di captazione delle acque meteoriche, ma può essere raccolto da tamponi assorbenti da porre entro la canaletta di raccolta oppure, in caso di ingenti quantità, raccolto a valle nella vasca di accumulo acque di prima pioggia.

Con tali presidi e mitigazioni, l'inquinamento delle acque superficiali da idrocarburi a valle dello scarico risulta poco probabile e non significativo essendo circoscrivibile all'area dell'impianto, senza interessare il ricettore finale Nuovo Scolo Fossò, nel quale confluisce il fossato di scarico.

5.2.4 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "acque superficiali"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Il giudizio tiene conto delle mitigazioni adottate.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti ed inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di materiali e superfici	Normali	Non significativo
	Anomale (malfunzionamento impianto trattamento acque prima pioggia)	Non significativo
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	Normali	Non pertinente
	Emergenza (Incendio)	Non significativo
	Emergenza (Sversamento idrocarburi)	Non significativo
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	Normali	Non pertinente
	Emergenza (Sversamento idrocarburi)	Non significativo

5.3 Acque sotterranee

Per la tipicità delle attività svolte è da escludere ogni coinvolgimento del terreno, dal momento che l'area è completamente pavimentata con uno strato di separazione in materiale inerte compatto.

I sistemi di nebulizzazione e di lavaggio ruote attualmente impiegano acqua di rete per il funzionamento. L'introduzione di una vasca aggiuntiva nella rete di raccolta acque meteoriche che riceve le acque di seconda pioggia oltre a quelle a valle del sistema di dissabbiatura e disoleatura, consentirà di disporre di una riserva idrica ad uso interno da utilizzare per i sistemi di nebulizzazione e di lavaggio ruote, riducendo i prelievi dalla rete.

Per quanto sopra si considerano non pertinenti gli effetti derivanti da:

- interferenze negative con le acque sotterranee durante le fasi di cantiere;
- riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee;
- consumi ingiustificati di risorse idriche sotterranee;
- interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee di progetto;
- inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati;
- inquinamento delle acque di falda da sostanze di sintesi usate per coltivazioni industrializzate previste dal progetto.

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da:

- inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti.

5.3.1 Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiale di processo o a deposito rifiuti

In rapporto alle tipologie dei rifiuti gestibili presso l'impianto si evidenzia quanto di seguito:

- i rifiuti in entrata all'impianto non contengono al loro interno sostanze pericolose;
- i rifiuti gestiti sono di tipo solido non polverulento e caratterizzati da matrice inerte;
- i rifiuti oggetto di attività di recupero non producono percolati e/o rilascio di sostanze liquide;
- l'attività di trattamento autorizzato non prevede l'utilizzo di acque di processo e/o sostanze chimiche.

I piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato.

È in corso di autorizzazione il progetto della rete di raccolta delle acque meteoriche ricadente sull'area di lavorazione e deposito con sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante dissabbiatura e disoleatura.

Tali opere di mitigazione riducono sensibilmente il rischio d'inquinamento delle acque di falda.

Le condizioni di emergenza ipotizzabili e le relative conseguenze sono quelle già analizzate per le acque superficiali e legate all'eventuale fuoriuscita accidentale di gasolio durante le operazioni di rifornimento delle attrezzature e alle fuoriuscite di gasolio e/o olio idraulico dagli automezzi.

Per quanto sopra non si ravvisano condizioni di pericolo durante la normale attività dell'impianto.

5.3.2 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "acque sotterranee"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Il giudizio tiene conto delle mitigazioni adottate.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiale di processo o a deposito rifiuti	Normali	Non significativo
	Emergenza (Sversamento idrocarburi)	Non significativo

5.4 Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico

I piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato.

Di seguito si valuteranno i possibili impatti derivanti dal deposito su tale strato di separazione dei materiali gestiti dall'impianto.

5.4.1 Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali contenenti sostanze pericolose

Considerata la tipologia di rifiuti gestiti ed il fatto che il ciclo produttivo non impiega sostanze pericolose, tale impatto risulta essere non significativo in condizioni di normale funzionamento..

Gli impatti generati dalle condizioni di emergenza già esposti ai punti precedenti, legate a possibili sversamenti accidentali di idrocarburi (rifornimenti di gasolio), non sono considerati significativi in ragione della modesta quantità di sostanze sversabili in rapporto al tempestivo intervento degli operatori in caso di incidente. Nell'ipotesi di probabilità bassa di accadimento l'evento andrebbe ad interessare limitatamente lo strato di materiale inerte compattato steso come pavimentazione, da rimuovere e sostituire al termine dell'emergenza.

5.4.2 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "suolo sottosuolo e assetto idrogeologico"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Il giudizio tiene conto delle mitigazioni adottate.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali contenenti sostanze pericolose	Normali	Non significativo
	Emergenza (Sversamento idrocarburi)	Non significativo

5.5 Rumore

Nell'ambito di tale argomento si considerano pertinenti e oggetto di analisi gli effetti derivanti da:

- impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da macchine in azione durante il processo produttivo;
- impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dall'impianto.

5.5.1 Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da macchine in azione durante il processo produttivo

I macchinari utilizzati presso l'impianto per le attività di recupero rifiuti quali sorgenti sonore sono i seguenti:

- mulino per la frantumazione degli inerti, dotato di vaglio in uscita e nastri trasportatori;
- mezzo d'opera per la movimentazione del materiale.

Il maggior contributo alle emissioni sonore è derivante dal mulino frantumatore.

Il piano di classificazione acustica comunale colloca il sito di impianto in area di Classe III – Aree di tipo misto. I limiti di emissione ed immissione sono riportati nella seguente tabella.

Classe di destinazione d'uso del territorio	Limiti di emissione		Limiti di immissione	
	Diurno (06.00 ÷ 22.00)	Notturmo (22.00 ÷ 06.00)	Diurno (06.00 ÷ 22.00)	Notturmo (22.00 ÷ 06.00)
Classe III	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)

Aree di tipo misto				
--------------------	--	--	--	--

Il trattamento rifiuti a mezzo mulino frantumatore è svolto solo in orario diurno, in modo non continuativo durante la settimana per una durata non superiore a 3 ore al giorno.

Per maggiori dettagli si veda l'allegato "Relazione Tecnica Valutazione di Impatto Acustico Ambientale".

5.5.2 Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dall'impianto

Il numero di transiti stimato pertinenti all'esercizio dell'impianto è pari a circa 6-8 transiti al giorno, tenuto conto dei mezzi propri, di quelli di terzi che conferiscono rifiuti e di quelli che trasportano le materie prime prodotte.

Considerato poco influente il contributo al traffico locale indotto dall'attività dell'impianto, anche l'impatto da rumore risulta poco significativo, legato a picchi di emissione acustica al momento del transito dei veicoli.

5.5.3 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "vibrazioni"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da macchine in azione durante il processo produttivo	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente
Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dall'impianto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

5.6 Vibrazioni

Dato l'uso di macchinari specifici e transito dei mezzi, sono presenti vibrazioni. Le stesse non sono tali da produrre effetti concretizzabili in possibili danni a edifici e/o infrastrutture limitrofe.

La pavimentazione con strato di materiale inerte compattato dei piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e della viabilità interna fornisce un notevole aiuto nell'assorbire le vibrazioni indotte dal transito e movimento dei veicoli data la propria elasticità.

5.6.1 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "vibrazioni"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Impatti diretti da vibrazioni su ricettori sensibili in fase di esercizio da macchine in azione durante il processo produttivo	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente
Impatti da vibrazioni su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dall'impianto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente

5.7 Rifiuti

L'impianto di trattamento a mezzo frantoio e successiva selezione granulometrica consente di ottimizzare i volumi di materiale e produrre MPS per il successivo reimpiego fornendo un'importante alternativa all'avvio a smaltimento dei rifiuti da costruzione e demolizione prodotti dalle imprese locali.

Dall'attività di selezione decadono frazioni non recuperabili quali plastica, legno, metalli, etc., queste sono raccolte in maniera differenziata per un successivo avvio ad impianto terzo autorizzato.

La differenziazione, la riduzione di volume ed il recupero con produzione di MPS sono fattori positivi d'impatto dell'attività sulla matrice rifiuti.

L'impianto costituisce riferimento per le aziende edili locali che in questo modo non sono costrette a far compiere lunghi tragitti ai mezzi di trasporto presso impianti più distanti. L'accorciamento delle distanze e la riduzione di volume dei rifiuti con ottimizzazione dei carichi consente l'ottimizzazione dei carichi-viaggi e la riduzione dei mezzi circolanti.

5.7.1 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "rifiuti"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Aumento della quantità di rifiuti avviate a smaltimento	Normali	Non significativo - Positivo
	Emergenza	Non pertinente

5.8 Risorse naturali non rinnovabili

I sistemi di nebulizzazione e di lavaggio ruote attualmente impiegano acqua di rete per il funzionamento. L'introduzione di una vasca di accumulo nella rete di raccolta acque meteoriche che riceva le acque di seconda pioggia oltre a quelle a valle del sistema di dissabbiatura e disoleatura, consentirà di disporre di una riserva idrica ad uso interno da utilizzare per i sistemi di nebulizzazione e di lavaggio ruote, riducendo i prelievi dalla rete.

5.8.1 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "risorse naturali non rinnovabili"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Utilizzo delle risorse naturali ed in particolare delle risorse non rinnovabili	Normali	Non pertinente
	Emergenza	Non pertinente
Diminuzione della quantità d'acqua di rete utilizzata per la lavorazione	Normali	Positivo - in miglioramento
	Emergenza	Non pertinente

5.9 Caratteristiche di accesso al sito e traffico veicolare

Il sito d'impianto ha sede nel Comune di Fossò (VE) ed è localizzato nella bassa pianura Veneta, al limite occidentale del territorio di competenza della Città Metropolitana di Venezia, a pochi chilometri dal confine con la Provincia di Padova.

I traffici veicolari in ingresso e uscita dall'impianto sono effettuati mediante via Callesette, laterale della SP 12, e l'accesso al sito di lavorazione è garantito dal passaggio attraverso le aree di proprietà dell'azienda stessa.

Il numero di transiti stimato al fine dell'esercizio dell'impianto è pari a circa 6-8 transiti al giorno, tenuto conto dei mezzi propri, di quelli di terzi che conferiscono rifiuti e di quelli che trasportano le materie prime prodotte.

Tenuto conto che il sito d'impianto è annesso alla sede operativa aziendale e che la stessa è completa di zone per il rimessaggio dei mezzi d'opera e delle attrezzature, si ritiene non significativo il contributo all'inquinamento atmosferico locale in quanto il traffico indotto dall'impianto di gestione rifiuti è ininfluente rispetto il numero di transiti giornalieri pertinenti all'attività di rivendita di materiali edili.

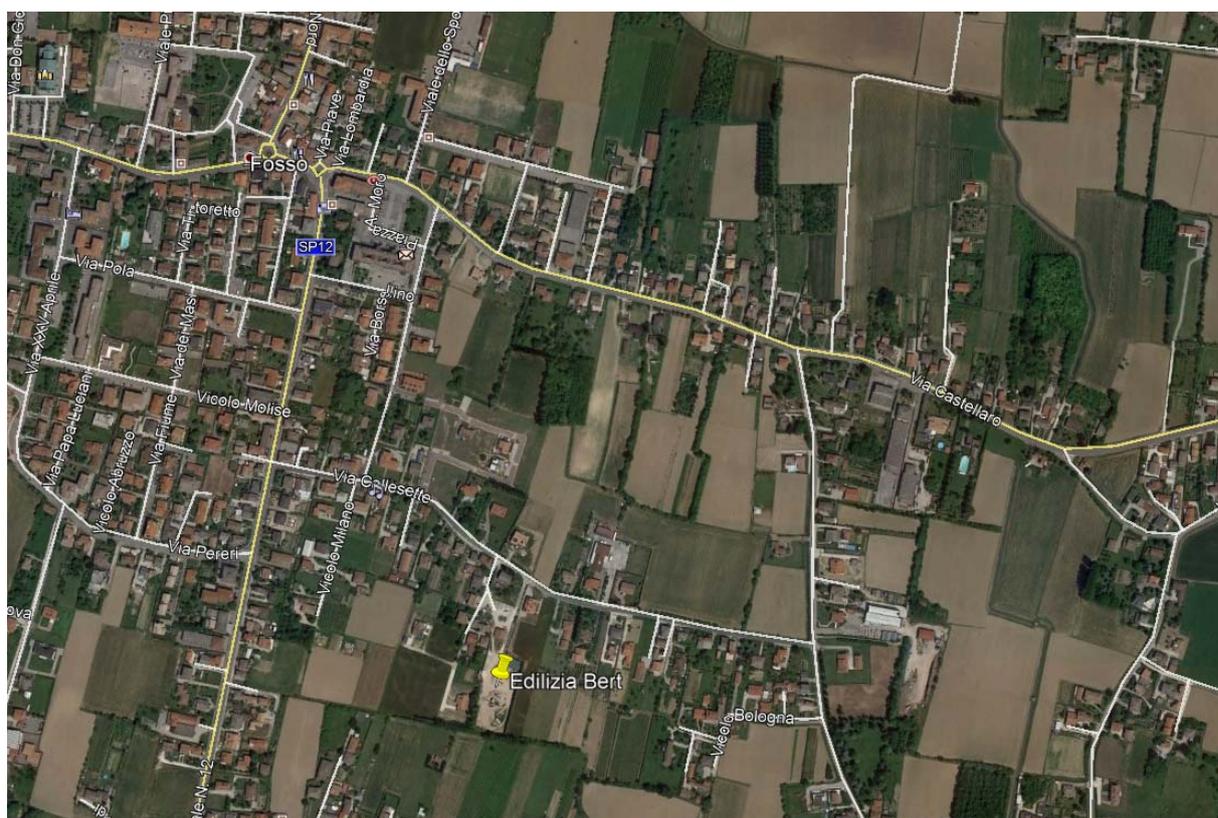


Figura 6 - Ubicazione dell'impianto in Comune di Fossò - via Callesette n°58; fonte Google Earth 2017

5.9.1 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "traffico veicolare"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dall'impianto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non pertinente
Contributo all'incremento di traffico indotto dall'impianto	Normali	Non significativo Impianto già autorizzato ed attivo - non sono previsti incrementi di potenzialità tali da generare aumento di traffico
	Emergenza	Non pertinente

5.10 Flora e vegetazione

L'impianto svolge attività sin dal 2004. Le condizioni morfologiche originarie del territorio erano caratterizzate dalla presenza di seminativo di tipo intensivo non di pregio. La pianificazione urbanistica ha censito l'attività come "Tessuto produttivo non ordinato".

Il mantenimento dell'esercizio dell'impianto non prevede alcuna opera che possa modificare l'attuale stato di flora e vegetazione presenti nel sito.

Si considerano non pertinenti i seguenti impatti con potenziali effetti negativi:

- eliminazione diretta di vegetazione naturale di interesse naturalistico-scientifico;
- eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente per quanto attiene il danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da schiacciamento (calpestio ecc.);
- danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da alterazione dei bilanci idrici;
- riduzione o eliminazione di praterie di fanerogame marine;
- creazione di presupposti per l'introduzione di specie vegetali infestanti in ambiti ecosistemici integri;
- danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di attività agro-forestali;

A tale proposito si evidenzia che il Piano degli Interventi del Comune di Fossò individua l'area come "Tessuto produttivo non ordinato" e non rientra tra le zone individuate di particolare pregio dal punto di vista naturalistico-ambientale.

Si considerano non pertinenti i potenziali effetti positivi sotto elencati in quanto non si prevedono opere in tal senso:

- incremento della vegetazione arborea (o comunque para-naturale) in aree artificializzate;
- aggiunta di elementi di interesse botanico al territorio circostante attraverso azioni connesse al progetto.

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da:

- eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente relativamente al danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti;
- induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana.

5.10.1 Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente: danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti

Le condizioni di normale operatività dell'impianto non comportano condizioni di rischio o danneggiamento alla vegetazione presente e limitrofa. Le condizioni di emergenza, ad es. incendio, potrebbero creare danneggiamenti ripristinabili con la sostituzione e ripiantumazione delle specie danneggiate.

5.10.2 Induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana.

L'attività di riduzione volumetrica e recupero degli inerti non prevede l'impiego nel ciclo produttivo o decadente da questo di sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente.

La tipologia di rifiuti trattati è tale da non presupporre il rilascio di sostanze che possano dare origine a fenomeni di bioaccumulabilità.

5.10.3 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "Flora e vegetazione"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente: danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo - ripristinabile
Induzione di potenziali bioaccumuli inquinanti in vegetali e funghi inseriti nella catena alimentare umana	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo

5.11 Fauna

L'attività in esame è in esercizio e non sono previste modifiche al ciclo produttivo, nuove opere che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente o modifica degli habitat esistenti.

Pertanto si considerano non pertinenti i seguenti impatti con potenziali effetti negativi:

- danni o disturbi a specie animali in fase di cantiere;
- distruzione o alterazione di habitat di specie animali di particolare interesse;
- danni o disturbi in fase di esercizio su animali presenti nelle aree di progetto;
- interruzioni di percorsi critici per specie sensibili;
- rischi di uccisione di animali selvatici da parte del traffico indotto dal progetto;
- rischi per l'ornitofauna prodotti da tralicci o altri elementi aerei del progetto;
- danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio faunistico (attività venatorie consentite, raccolta locale di piccoli animali);
- creazione di presupposti per l'introduzione di specie animali potenzialmente dannose.

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da danni o disturbi in fase di esercizio su animali presenti nelle aree limitrofe all'attività per quanto attiene:

- danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico;
- induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari ed induzione di fattori di rischio per specie animali;

- induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente di interesse per l'alimentazione umana.

5.11.1 Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico

È in corso di autorizzazione il progetto di rete di raccolta delle acque meteoriche ricadente sull'area di lavorazione e deposito con sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante dissabbiatura e disoleatura (vedere documentazione allegata relativa alla "Domanda di autorizzazione allo scarico liquido di acque di prima pioggia non recapitanti in pubblica fognatura a norma della Legge Regionale n°15 del 30/03/1995 e D.M. 30/07/1999").

Relativamente ai livelli di idoneità faunistica del corpo recettore non sono disponibili informazioni in merito anche se, vista la connotazione dello stesso, si ritiene che abbia fini principalmente irrigui e che in ogni caso non ospiti specie ittiche di particolare pregio.

Per quanto sopra, unitamente alla qualità dei materiali suscettibili di dilavamento a matrice inerte non pericolosi, non sono ipotizzabili rischi di danneggiamento del patrimonio ittico attribuibili all'attività oggetto di indagine

Anche considerando condizioni di emergenza (incendio - sversamento idrocarburi) o di anomalia del sistema di depurazione, essendo previste vasche di accumulo con possibilità d'intercettare lo scarico prima del recapito al ricettore, non sono ipotizzabili peggioramenti della qualità delle acque superficiali che possano danneggiare il patrimonio ittico eventualmente presente.

5.11.2 Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari e fattori di rischio per le specie animali

L'attività di riduzione volumetrica e recupero degli inerti non prevede l'impiego nel ciclo produttivo o decadente da questo di sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente.

La tipologia di rifiuti trattati è tale da non presupporre il rilascio di sostanze che possano dare origine a fenomeni di bioaccumulabilità.

5.11.3 Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente di interesse per l'alimentazione umana

L'attività di riduzione volumetrica e recupero degli inerti non prevede l'impiego nel ciclo produttivo o decadente da questo di sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente.

La tipologia di rifiuti trattati è tale da non presupporre il rilascio di sostanze che possano dare origine a fenomeni di bioaccumulabilità.

5.11.4 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "Fauna"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Le condizioni di emergenza sono state valutate come non significative tenendo conto dei presidi e mitigazioni presenti ed in progetto, unitamente alla possibilità e facilità di bonifica e ripristino delle aree e strati eventualmente interessati da sversamenti d'idrocarburi o incendio.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo
Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari ed induzione di fattori di rischio per specie animali	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo
Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente di interesse per l'alimentazione umana	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo

5.12 Ecosistemi

Per quanto descritto nei paragrafi precedenti, in ragione dei presidi e delle mitigazioni adottate ed in corso di progetto, le attività e la tipologia dei rifiuti gestiti, non sono ipotizzabili impatti sull'aspetto ambientale ecosistema.

Si considerano non pertinenti i seguenti impatti con potenziali effetti negativi:

- alterazioni nella struttura spaziale degli ecomosaici esistenti e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva;
- alterazioni nel livello e/o nella qualità della biodiversità esistente e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva;
- perdita complessiva di naturalità nelle aree coinvolte;
- frammentazione della continuità ecologica nell'ambiente terrestre coinvolto;
- impatti negativi sugli ecosistemi acquatici conseguenti al mancato rispetto del deflusso minimo vitale;
- interruzioni della continuità ecologica in ecosistemi di acqua corrente.

5.13 Salute e benessere della popolazione

Per quanto descritto nei paragrafi precedenti, in ragione dei presidi e mitigazioni adottate ed in corso di progetto, le attività e la tipologia dei rifiuti gestiti, si considerano non pertinenti i seguenti impatti:

- rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose presenti nei suoli;
- induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano (già trattato ai paragrafi 6.10.2 e 6.11.2).

Non essendo previste nuove opere o modifiche al ciclo produttivo rispetto a quanto già autorizzato ed in essere, in ragione della conformazione locale del territorio ed all'assenza di vincoli o pericolosità segnalate e riportate a livello di pianificazione territoriale, si considerano parimenti non pertinenti gli effetti attribuibili a:

- induzione di problemi di sicurezza in seguito a crolli o cedimenti delle opere realizzate;
- induzione di problemi di sicurezza per popolazioni umane in seguito all'aumento di rischi di frane o eventi idrogeologici catastrofici indotti o favoriti dal progetto;
- induzione di problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato a causa di scelte tecniche indebite in grado di produrre rischi tecnologici (esplosioni, nubi tossiche ecc.);
- miglioramento, attraverso interventi di mitigazione o di compensazione, delle condizioni di salute e sicurezza delle popolazioni coinvolte;

Ai fini del presente studio si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i seguenti impatti:

- induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili;
- rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate;
- rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose;
- induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopeditoni delle aree interessate dal progetto;
- disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune.

5.13.1 Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili

A riferimento delle “Linee Guida VIA -Appendice 2A” emanate dall’A.N.P.A. , tale potenziale impatto è da valutare “qualora il progetto comporti la produzione di rifiuti, insufficienze nelle relative regole di smaltimento che possono tradursi in un incremento dei rischi per la salute sul territorio coinvolto.”

Nel caso specifico, invece, si evidenzia che l'impianto oggetto di studio costituisce beneficio per il territorio, valorizzando i rifiuti nella trasformazione a MPS.

L'impatto per l'aspetto ambientale analizzato è da ritenersi quindi positivo in miglora.

5.13.2 Rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate

È in corso di autorizzazione il progetto della rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sull'area di lavorazione e deposito con sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante dissabbiatura e disoleatura.

Il progetto prevede la realizzazione di vasche di accumulo a monte ed a valle del sistema depurativo.

Per la natura di materiali gestiti e per quanto sopra non si ravvisano condizioni tali da presupporre possibili infezioni dovute al contatto delle acque scaricate nel corpo recettore.

5.13.3 Rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali di sostanze pericolose da automezzi

I mezzi indotti dall'impianto non trasportano sostanze pericolose se non i carburanti ed i liquidi motore. I rischi derivanti dallo sversamento a seguito di evento accidentale sono analoghi a quelli normalmente presenti lungo le comuni assi viarie.

L'azienda è dotata di procedure interne per la gestione delle emergenze e materiali assorbenti per il pronto intervento e la raccolta di eventuali spanti.

5.13.4 Induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopedonali delle aree interessate dal progetto

Il transito dei mezzi indotti dall'impianto risulta non significativo rispetto al normale traffico generato dall'attività aziendale. Non è previsto incremento di potenzialità produttiva tale da addurre aumento del traffico indotto dall'attività.

Allo stato attuale ed a livello progettuale di pianificazione del territorio non è prevista la realizzazione di percorsi ciclopedonali interessanti l'area d'impianto ed accessi.

5.13.5 Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune

L'attività è da tempo insediata nel territorio e non si sono riscontrate condizioni rifiutate dalla sensibilità comune.

5.13.6 Tabella riassuntiva degli impatti ambientali per l'aspetto "salute e benessere della popolazione"

Di seguito si riporta schematicamente la significatività degli impatti ambientali analizzati.

Impatto - Potenziali effetti	Condizioni	Significatività
Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo
Rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo
Rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo
Induzione di problemi di sicurezza per gli usi ciclopedonali delle aree interessate dal progetto	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo
Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune	Normali	Non significativo
	Emergenza	Non significativo

5.14 Paesaggio

Le zone limitrofe all'impianto sono caratterizzate da un paesaggio per lo più agricolo intervallato da costruzioni ad uso abitativo e fabbricati artigianali.

L'attività è da tempo insediata nel territorio ed ha visto svilupparsi attorno altre costruzioni anche di destinazione residenziale.

La barriera arborea di recinzione sui lati mitiga l'inserimento dell'attività nel contesto paesaggistico.

5.15 Assetto territoriale

L'attività è da tempo insediata nel territorio e riconosciuta anche a livello di pianificazione come attività produttiva in zona con tessuto produttivo non ordinato (Piano degli interventi del Comune di Fossò).

Per le tematiche trattate all'interno degli effetti potenzialmente negativi riportate dalle "Linee Guida VIA -Appendice 2A" emanate dall'A.N.P.A, non si ravvisano condizioni applicabili ai seguenti casi:

- Impegno temporaneo di viabilità locale da parte del traffico indotto in fase di cantiere;
- Eliminazione, alterazione e/o spostamento sfavorevole di opere esistenti con funzioni territoriali;
- Eliminazione o danneggiamento di beni materiali esistenti di interesse economico;
- Consumi di aree per le quali sono previste finalità più pregiate dal punto di vista territoriale;
- Interruzione di strade esistenti o più in generale limitazione dell'accessibilità di aree di interesse pubblico;
- Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio interessato;
- Impatti negativi diretti su usi e fruizioni delle aree interessate dal progetto;
- Potenziali perdite di valore economico di aree ed abitazioni adiacenti agli interventi di progetto;
- Frammentazione di unità aziendali agricole;
- Innesco sul medio-lungo periodo di nuove edificazioni ed infrastrutture nelle fasce laterali;
- Induzione di fabbisogni non programmati di servizi;
- Riduzione nell'occupazione attuale.

6 MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE E DA ADOTTARE IN FUTURO

Si riepilogano di seguito i presidi ambientali e le opere di mitigazione adottate ed in fase di approvazione progettuale al fine di rendere non significativi gli impatti precedentemente valutati.

6.1 Tutela del suolo, sottosuolo, acque sotterranee

A tutela delle matrici suolo ed acque sotterranee i piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato, sagomato con pendenze tali da consentire un rapido deflusso delle acque meteoriche senza zone di accumulo e ristagno.

La tipologia di pavimentazione è tale da asservire lo scopo di strato di separazione evitando che i rifiuti divengano parte integrante del suolo stesso. In caso di danneggiamento o ammaloramento lo strato è facilmente riparabile ed a fine di ogni giornata lavorativa il personale provvede alla verifica ed eventuale sistemazione dei piazzali per le parti logorate dalle movimentazioni giornaliere.

6.2 Regimentazione delle acque

I piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato, sagomato con pendenze tali da consentire un rapido deflusso delle acque meteoriche senza zone di accumulo e ristagno.

A miglioria del sistema attuale di sgrondo delle acque nei canali laterali, l'azienda ha avviato l'iter autorizzativo del progetto di rete di raccolta delle acque meteoriche ricadente sull'area di lavorazione e deposito con sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante dissabbiatura e disoleatura (vedere documentazione allegata relativa alla "Domanda di autorizzazione allo scarico liquido di acque di prima pioggia non recapitanti in pubblica fognatura a norma della Legge Regionale n°15 del 30/03/1995 e D.M. 30/07/1999").

Il sistema in progetto consente di avere un unico punto di uscita delle acque meteoriche ricadenti entro l'area d'impianto, con presidio depurativo della frazione di prima pioggia. L'inserimento di una vasca di accumulo a valle del sistema avrà la funzione di riserva idrica per le attività di nebulizzazione e lavaggio ruote, riducendo l'impiego di acqua prelevata dalla rete.

Lo schema a blocchi del sistema di progetto di raccolta e trattamento acque meteoriche di seguito riportato evidenzia un unico punto di recapito al ricettore, facilmente verificabile per i campionamenti delle analisi di rito ed intercettabile per eventuali condizioni di emergenza che si dovessero verificare nell'impianto.

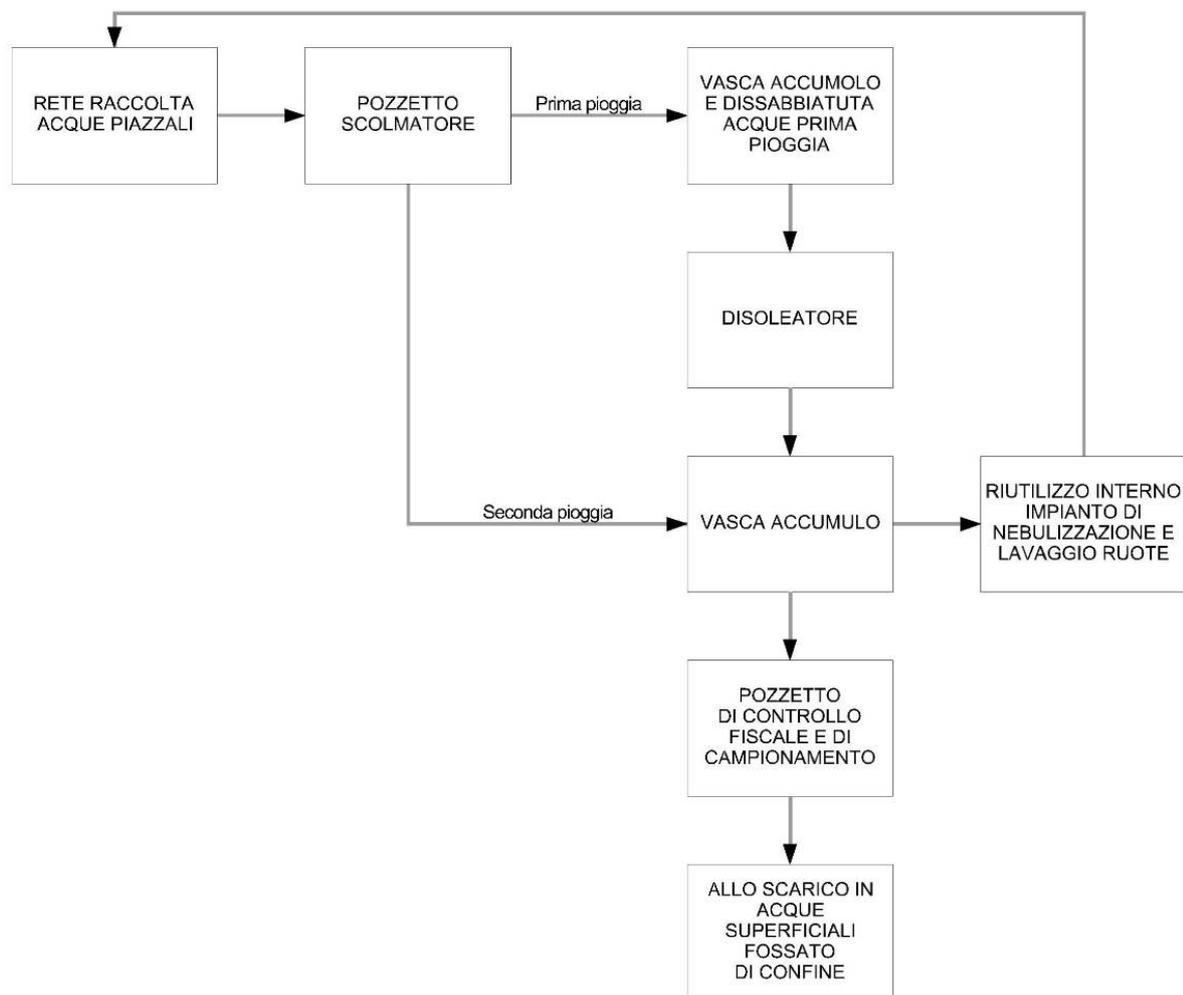


Figura 7 - Schema a blocchi della rete di gestione delle acque meteoriche settore sud

6.3 Emissioni in atmosfera

Relativamente agli impatti derivanti da emissioni in atmosfera dell'attività, queste sono riconducibili alle eventuali emissioni diffuse di polveri all'esterno dell'area d'impianto. Come previsto dall'autorizzazione vigente, le misure di mitigazione sono le seguenti:

- l'area di impianto è delimitata da barriera arborea con alberi ad alto fusto;
- è presente impianto di nebulizzazione per la bagnatura dei cumuli e delle vie di percorrenza dei mezzi;
- all'uscita dell'area di impianto è presente un'area pavimentata per il lavaggio ruote eseguito da operatore con idropulitrice;
- i cumuli di materiale non superano l'altezza di 4 m; i rifiuti prodotti dall'impianto sono depositati in cassone scarrabile telonato.

In occasione della sistemazione dei piazzali per la realizzazione della rete di raccolta acque meteoriche, sarà eseguita manutenzione straordinaria della barriera arborea per regolarizzazione, sostituzione delle piante ammalorate e dove necessario implementata.

7 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, tenendo conto delle mitigazioni e delle procedure gestionali adottate dall'azienda, gli impatti ipotizzabili per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte in esame risultano essere non significativi.

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI FOSSO'

COMMITTENTE : EDILIZIA BERT s.a.s.

di Berto Paolo
Via Callesette, 58
C.A.P. 30030 Fossò (VE)
Cod. Fisc. e Part. IVA 02631460272

PROGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO DI ADEGUAMENTO
VOLUMETRICO

ELABORATI :	scala
ESTRATTO C.T.R.	1 : 5.000
ESTRATTO PIANO DEGLI INTERVENTI	1 : 5.000
ESTRATTO MAPPA CATASTALE	1 : 2.000
PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO	1 : 500



Data : 23 GEN. 2018

1

SERVIZIO TECNICO : SERVECO S.r.l.

Via Castellaro, 54 - 30030 Fossò (VE)
Tel. 041 5170695 - 041 5170691 - Fax 041 5170669
Cod. Fisc. e Part. IVA 02868510278



REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

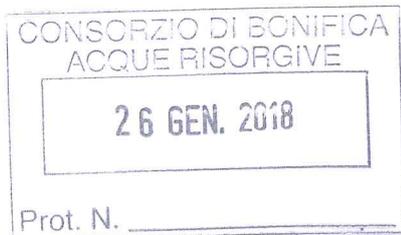
COMUNE DI FOSSO'

COMMITTENTE : EDILIZIA BERT s.a.s.

di Berto Paolo
Via Callesette, 58
C.A.P. 30030 Fossò (VE)
Cod. Fisc. e Part. IVA 02631460272

PROGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO DI ADEGUAMENTO
VOLUMETRICO

ELABORATI :	scala
PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO	1 : 500
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA PIANTA E SEZIONI	1 : 50
CANALETTA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE PIAZZALE	1 : 50



Data : 23 GEN. 2018

2

SERVIZIO TECNICO : SERVECO S.r.l.

Via Castellaro, 54 - 30030 Fossò (VE)
Tel. 041 5170695 - 041 5170691 - Fax 041 5170669
Cod. Fisc. e Part. IVA 02868510278

